

Rendiamo grazie al Signore per il dono che Paolo è stato: per la sua fede sobria e profonda, per la sua cultura viva e condivisa, per la sua amicizia sempre discreta e leale

Custode della memoria con grande amore per il futuro

Cordoglio per la morte del professor Paolo Trionfini, docente universitario e studioso del cattolicesimo italiano, è stato presidente diocesano e vicepresidente nazionale dell’Azione Cattolica

*Profondo cordoglio ha suscitato la notizia della prematura scomparsa del professor **Paolo Trionfini**, fra i più importanti studiosi del cattolicesimo italiano contemporaneo. Nato a Mirandola (Modena) nel 1967, ha conseguito la maturità classica e si è laureato con lode in Scienze politiche all’Università Cattolica di Milano nel 1992. Nel 2005 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia del movimento sindacale presso l’Università degli studi di Teramo. La tesi ha vinto il premio “Achille Taverna”. Oltre alla sua brillante carriera accademica come docente di Storia contemporanea presso l’Università di Parma, Trionfini ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo: membro dell’assemblea della Fondazione Gorrieri per gli studi sociali, vicepresidente nazionale del Settore Adulti dell’Azione Cattolica italiana dal 2008 al 2014 e presidente dell’Azione Cattolica di Carpi dal 2002 al 2008. E’ stato inoltre membro del Direttivo del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari e componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Fossoli. Di particolare importanza il suo ruolo come direttore dell’Isacem-Istituto per la storia dell’Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, dove ha contribuito in modo determinante alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del movimento cattolico italiano.*

Il Direttore e la Redazione di Notizie, con memoria grata per quanto il professor Trionfini ha donato nel servizio e nello studio alla Chiesa di Carpi, si uniscono alla preghiera per accompagnarlo all’incontro con il Padre e partecipano al dolore di tutti i familiari.

Il messaggio di cordoglio della Presidenza nazionale dell’Azione Cattolica.

Paolo Trionfini è tornato alla casa del Padre. Lasciandoci sgomenti. Con gli occhi ricolmi di lacrime e un vuoto profondo nel cuore di ciascuno di noi, che l’abbiamo conosciuto e gli abbiamo voluto e gli vogliamo bene. Paolo ha un posto speciale certamente nel cuore di tutta l’Azione Cattolica e, ne siamo certi, nella più ampia comunità ecclesiale e culturale del nostro Paese. Direttore dell’Isacem, l’Istituto per la storia dell’Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia “Paolo VI”, e già vicepresidente nazionale dell’Ac, Paolo è stato prima di tutto un uomo della Chiesa, un laico credente, un testimone coerente e appassionato del Vangelo nella storia. Studioso rigoroso e appassionato, mite e delicato nelle relazioni quotidiane, lucido e coraggioso nella determinazione degli orientamenti e delle scelte associative. L’Azione cattolica è stata la sua casa, la sua scuola, la sua missione. Fin da giovane ha trovato in essa un luogo di formazione integrale: spirituale, culturale e civile. Con naturalezza ha fatto proprio lo stile dell’Ac, quello del “camminare insieme”, coltivando un amore concreto per l’associazione e un instancabile desiderio di servire il bene comune. Non a caso, ha ricoperto con dedizione ruoli di responsabilità nei diversi livelli associativi, fino alla vicepresidenza nazionale del Settore Adulti, vissuta con grande umiltà, lucidità e spirito di servizio. Studioso raffinato, ha saputo raccontare la storia del cattolicesimo italiano con uno sguardo competente e coinvolto, con la passione di chi sa che custodire la memoria è un modo per amare il futuro. Nell’Isacem ha portato avanti un lavoro prezioso, lasciando un’eredità intellettuale e spirituale che continuerà a parlare a lungo. Si è speso perché la cultura e la custodia della memoria divenissero ordinarie prassi nella vita delle associazioni, ha sostenuto con dedizione quotidiana la promozione della vita associativa attraverso la formazione e la ricerca storica. La sua morte giunge

in un momento particolarmente denso di significato per la Chiesa, segnato dalla scomparsa di papa Francesco. Due storie diverse, due vite al servizio del Vangelo, ma unite da un comune amore per la Chiesa dei poveri, per una fede incarnata nella realtà, per un laicato protagonista nella costruzione del Regno. Paolo ha profondamente amato e stimato Papa Francesco, riconoscendo nella sua parola profetica una conferma di ciò che l’Azione cattolica ha sempre cercato di vivere: la prossimità, la misericordia, l’impegno nella storia. Nel dolore del distacco, ci stringiamo con affetto alla sua famiglia, ai colleghi dell’Università di Parma dove insegnava, agli amici e a tutta la comunità associativa. Rendiamo grazie al Signore per il dono che Paolo è stato: per la sua fede sobria e profonda, per la sua cultura viva e condivisa, per la sua amicizia sempre discreta e leale. E, nella speranza cristiana, lo affidiamo all’abbraccio misericordioso del Padre, certi che continuerà a camminare accanto a noi, in quella comunione dei santi che unisce la terra al cielo.

La Presidenza nazionale Ac

Addio a Paolo Trionfini storico appassionato dei cattolici italiani

Ieri la morte prematura dello studioso

Giorgio Vecchio

Agli inizi del 1990, il professor Ottavio Barié, del quale ero assistente presso la facoltà di Scienze Politiche della Cattolica, mi affidò il compito di seguire la tesi di laurea di uno studente, tesi dedicata al rapporto tra cattolici e comunisti nell’Emilia degli anni Cinquanta. Lo studente mi apparve un po’ troppo timido e impacciato, ma, quando presi in mano il primo capitolo, rimasi sbalordito: pagine pulitissime, ricche di contenuto, perfette nella forma. Il lavoro di tesi, come usavamo allora, durò più di un anno, ma il risultato fu scontato: quello studente, Paolo Trionfini, portò a casa senza difficoltà la sua laurea a pieni voti e con lode. Nel 1992, quando divenni professore di Storia contemporanea all’Università di Parma, volli con me quel giovane, cercando di aprirgli la strada alla carriera universitaria. Da allora si consolidò un’amicizia, rafforzata nel crogiolo di libri scritti insieme, di discussioni scientifiche, di battute, di riflessioni sulla Chiesa. Già, perché Paolo e io scoprimmo presto di avere un comune denominatore nell’appartenenza all’Azione cattolica.

Anzi, la sua “militanza” andò presto oltre la mia. Dopo aver ricoperto incarichi di responsabilità nella sua diocesi di Carpi, finì per accettare impegni ancora più consistenti a livello nazionale, servendo per due consecutivi mandati come responsabile nazionale del Settore adulti e perciò come vicepresidente nazionale. Apprezzato da tutti per i suoi ragionamenti, amato per quella sua innata timidezza e anche per quelle sue battute fulminanti che ne rivelavano l’intelligenza.

Ecco dunque – e senza coinvolgere qui la sua bella famiglia – i due poli dell’esistenza pubblica di Paolo: la ricerca scientifica e la passione per la Chiesa. Credo di poter dire che lui è riuscito a tenerli entrambi in equilibrio senza che l’un polo prevaricasse sull’altro. E credo pure che ciò sia dimostrato dalle capacità mostrate sia come direttore dell’Istituto Paolo VI per la storia dell’Azione cattolica (Isacem) sia come autorevole membro del comitato scientifico della Fondazione don Primo Mazzolari. Per non parlare di tante altre

collaborazioni, come quella entro il comitato scientifico dell'edizione nazionale delle opere di Aldo Moro.

Impossibile ricordare qui tutti i lavori firmati da Paolo. Cito solamente gli studi dedicati a figure importanti del cattolicesimo italiano, dal citato don Mazzolari (del quale ha curato la riedizione critica di varie opere, tra le quali i *Discorsi* e il *Tu non uccidere*) a don Zeno Saltini, da Ermanno Gorrieri a Carlo Carretto, senza dimenticare Francesco Luigi Ferrari. Ricca è la sua produzione sulla storia dell'Azione cattolica, tanto nella cura di importanti raccolte dei discorsi rivolti dai Pontefici all'associazione quanto nello studio – per fare un solo esempio – dei rapporti intercorsi tra l'Ac e la politica italiana. Devo pure ricordare l'imponente lavoro su *La laicità della Cisl. Autonomia e unità sindacale negli anni Sessanta*, frutto della sua tesi di dottorato. Né posso dimenticare che nella *Storia dell'Italia repubblicana* (1946-2018), che abbiamo scritto insieme, le pagine più nuove erano frutto suo. Paolo Trionfini ha concluso ieri a Parma a 58 anni la sua vita terrena lasciando un vuoto che non potrà essere riempito tanto facilmente. Anche in quell'Università di Parma dove finalmente, dal 2019, aveva potuto trovare un posto di ruolo, come ricercatore e poi come professore associato, un riconoscimento davvero tardivo rispetto alle sue qualità di studioso.

Da Avvenire del 24 aprile 2025

L'Azione Cattolica di Carpi

Caro Paolo, l'Azione Cattolica della diocesi di Carpi, che hai fatto crescere e accompagnato per tanti anni, con dolore ti saluta.

Tante le persone, amiche e amici, donne e uomini, ragazze e ragazzi, unitamente agli assistenti, che hanno condiviso al tuo fianco presidenze e consigli diocesani, insieme nel cammino di crescita umana e nella fede dentro l'associazione, condividendo in pienezza la missione della Chiesa. Ci stringiamo con affetto e nella preghiera alla tua famiglia, condividendone il dolore, ma certi che chi crede nel Signore della vita, che abbiamo appena celebrato nella Pasqua, “anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.” (Gv 11, 25-26)

Il consiglio diocesano di Azione Cattolica